

Bilancio di missione 2010

Fondazione ABIO Italia Onlus



BILANCIO DI MISSIONE ABIO 2010

Lettera del Presidente	2
------------------------	---

CHI SIAMO

La storia in sintesi	4
Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale	6
Manuale per la Certificazione della Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale	7
La mission e i valori	8
Struttura e responsabilità - Fondazione ABIO Italia per il Bambino in Ospedale	10
Struttura e responsabilità - Associazioni ABIO locali	11

STAKEHOLDER

Bambini, adolescenti e genitori	14
Volontari	16
Diffusione ABIO in Italia	18
Formazione	19
Donatori	21
Progetti e collaborazioni	22
La Giornata Nazionale	24

DATI ECONOMICI

Commento al bilancio	28
Indicatori	29
Stato patrimoniale al 31 dicembre 2010	30
Rendiconto gestionale al 31 dicembre 2010	31

SPECIALE TRENTA ORE PER LA VITA 2010

Lettera del Vicepresidente	I
Presentazione	II
Progetti	III
Sensibilizzazione	IV
Eventi	V
Strumenti di comunicazione	VI
Strumenti di raccolta fondi	VII
Risultati	VIII

LETTERA DEL PRESIDENTE



Nel corso del 2009 abbiamo progettato un Manuale per la Certificazione della Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale che, partendo dai principi espressi dalla stessa, fornisce parametri misurabili per valutare concretamente il livello di adeguatezza dei reparti, indicando inoltre la strada da percorrere per migliorarli. Si è lavorato in stretta alleanza con Società Italiana di Pediatria perché il Manuale - realizzato e stampato nel corso del 2010 - fosse utile e adottabile negli ospedali italiani e diventasse uno strumento prezioso per la sanità pediatrica.

L'intento è quello di metterlo a disposizione di tutti gli ospedali che vorranno intraprendere un concreto percorso di valutazione e di miglioramento del livello di assistenza offerto dai loro servizi pediatrici.

Il Movimento ABIO ha concluso così un ciclo: dall'assistenza ad un bambino all'affermazione di un diritto per tutti i bambini, alla realizzazione di uno strumento che consente la misurazione del livello di qualità dell'assistenza pediatrica, per le cure mediche e per la presa in carico globale di un bambino, di un adolescente malati e delle loro famiglie.

Si tratta di un elemento di forte novità: un movimento di volontariato che, forte del proprio radicamento nei reparti di pediatria, dell'esperienza, della conoscenza dei problemi e delle difficoltà di ogni giorno, della consapevolezza del proprio ruolo, si rende disponibile a diventare soggetto di informazione, di attiva promozione del miglioramento qualitativo degli ospedali. E lo fa non contro gli operatori sanitari, ma al loro fianco, per continuare ad applicare lo spirito del fondatore professor Giuseppe Zaffaroni - *non contro, ma insieme* - perché il bambino e la sua famiglia possano essere accolti e curati da strutture e persone vigili e attente, disponibili a mettersi in gioco perché l'assistenza offerta sia la migliore possibile ottimizzando, pur tra le mille difficoltà economiche esistenti, i processi gestionali organizzativi e formativi.

Nel 2010 la vetrina offerta dall'iniziativa Trenta Ore per la Vita per ABIO, di cui parliamo nelle pagine centrali, è stata una straordinaria occasione per portare all'attenzione di un grandissimo numero di persone temi e problemi relativi all'ospedalizzazione pediatrica, grazie alla campagna di comunicazione che è stato possibile realizzare e veicolare sui maggiori media.

Siamo anche molto orgogliosi di aver realizzato la prima fase del Progetto a favore dell'Ospedale di L'Aquila: prima di Natale il reparto pediatrico - arredi e decorazioni - è stato completato. Nel corso dell'anno sono state realizzate iniziative formative a supporto dei volontari di ABIO L'Aquila, al fine di rimotivare e rilanciare l'azione di volontariato, ampliando il gruppo con un corso per nuovi volontari. Nel nuovo anno, appena ci verranno messi a disposizione gli ambienti, completeremo il progetto in tutti i servizi pediatrici e saremo inoltre impegnati a realizzare i progetti finanziati dall'iniziativa di Trenta Ore per la Vita.

Un grande lavoro quindi ci attende perché allo stesso tempo non possiamo né vogliamo trascurare l'impegno quotidiano e l'attenzione costante di Fondazione a sostegno delle Associazioni ABIO e dei volontari, dell'apertura di nuove sedi, dell'attività di certificazione che entrerà nella fase operativa.

Vittorio Carnelli, Presidente

CHI SIAMO

LA STORIA IN SINTESI



1978/1988 - Gli albori

Si parte da Milano, dalla volontà di un medico e di alcuni genitori che si rendono sempre più conto della difficile situazione del bambino in ospedale. Camerate, nessuna area gioco, il bambino rimane per molto tempo da solo, senza compagnia, e la sua interazione con la famiglia è ridotta al minimo.

Nel post-operatorio, spesso i bambini vengono assicurati al lettino da fasce di contenzione.

ABIO nasce quindi con l'intento di aiutare il bambino ricoverato cercando di umanizzare l'ambiente ospedaliero, per farlo diventare "a misura di bambino" con l'esclusivo impiego di volontari. Vengono organizzati i primi corsi di formazione per i volontari, che passano da 310 nell'82 a 500 nell'88. Nasce ABIO Brianza.



1989/1998 - La prima crescita

Gli ospedali cominciano ad apprezzare ABIO, e vengono firmate le prime convenzioni. ABIO inizia ad avere una diffusione nazionale, con 12 Associazioni che si coordinano. Collaborando alla nascita della struttura europea EACH, ABIO sottoscrive la prima Carta dei Diritti del Bambino in Ospedale.



1999/2002 - L'espansione

Mentre ABIO cresce (800 volontari nella sola Milano), c'è chi le si avvicina per dare un aiuto diverso. Parte un progetto importante, *Ospedale Amico*, per la realizzazione di ambienti di accoglienza e di gioco e la preparazione di nuovi gruppi. Alla fine del progetto saranno 42 le nuove sale gioco e 20 i gruppi di volontari formati. Anche il Coordinamento tra le Associazioni si fa più maturo, includendo 40 Associazioni e promuovendo un Regolamento Nazionale condiviso.



2003/2008

2003/2008 - Il consolidamento e i diritti

Un servizio sempre più capillare (55 Associazioni autonome oltre a 4 gruppi in tirocinio) rende ABIO un attore importante nell'intervento sul bambino in ospedale. ABIO, con *La Fabbrica del Sorriso* (Mediafriends), si fa conoscere da un pubblico più ampio. Nasce la funzione Comunicazione che si affianca alla Segreteria e alla Formazione. Si costituisce Fondazione ABIO Italia (2006), che ha il compito di gestire il coordinamento tra gli enti e le politiche di sviluppo del Movimento. Nel 2008 ABIO e Società Italiana di Pediatria redigono e rendono pubblica la *Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale*. Fin dalla sua nascita ABIO ha rivendicato la necessità di mettere al centro di ogni azione o intervento in ospedale il bambino e i suoi complessi bisogni. In autunno si svolge a Roma il Primo Convegno Nazionale ABIO dal titolo "Diritti, conoscerli per ottenerli".



2009

2009 - La qualità del volontariato

Si realizza il *Manuale per la Certificazione della Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale*, naturale proseguimento e applicazione pratica della *Carta dei Diritti*.

La missione di ABIO di voler stare a fianco dei bambini e dei ragazzi viene confermata anche in occasione dei tragici avvenimenti di L'Aquila dell'aprile 2009. In modo concordato e coordinato, il volontariato ABIO presta il proprio servizio di qualità - in un contesto poco abituale - a favore della popolazione colpita dal terremoto.



2010

2010 - La realizzazione del progetto per L'Aquila e la campagna nazionale Trenta Ore per la Vita

Proseguono i numerosi impegni a sostegno di L'Aquila: viene realizzato il progetto a supporto dei volontari e si completa la prima tranches di arredo di ambienti presso l'Ospedale San Salvatore. Il Movimento ABIO è il protagonista dell'evento Trenta Ore per la Vita: una importante vetrina nazionale che porta all'attenzione del grande pubblico le tematiche relative al ricovero del bambino e dell'adolescente e all'umanizzazione dell'ospedale.

CARTA DEI DIRITTI DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI IN OSPEDALE

Il momento del ricovero per ogni bambino o adolescente è molto delicato: l'ambiente sconosciuto, la perdita dei quotidiani punti di riferimento, la preoccupazione per la propria salute, influiscono sul suo equilibrio e su quello dei suoi genitori. La Carta, redatta nel 2008 da Fondazione ABIO Italia in collaborazione con la Società Italiana di Pediatria, evidenzia **l'importanza di passare dal curare le malattie al prendersi cura dei bambini e degli adolescenti malati** attraverso un ambiente il più possibile a misura di bambino, l'opportunità di garantire il gioco anche durante la permanenza in ospedale, la necessità della presenza dei genitori, il diritto alle cure migliori e al ricovero all'interno di reparti pediatrici.

I PRINCIPI ENUNCIATI DALLA CARTA DEI DIRITTI SONO:

01. avere sempre la migliore qualità delle cure
02. avere accanto in ogni momento i genitori o un loro sostituto adeguato
03. ricevere informazioni e facilitazioni che aiutino a prendersi cura del figlio durante la degenza
04. essere ricoverati in reparti pediatrici e aggregati per fasce d'età
05. ricevere la continuità dell'assistenza pediatrica 24 ore su 24
06. avere a disposizione figure in grado di rispondere alle loro necessità
07. avere quotidianamente possibilità di gioco, ricreazione e studio in ambienti adeguati
08. essere trattati con tatto e comprensione, nel rispetto della loro intimità in ogni momento
09. essere informati insieme ai genitori riguardo la diagnosi e adeguatamente coinvolti nelle decisioni relative alle terapie
10. beneficiare di tutte le pratiche finalizzate a minimizzare il dolore e lo stress psicofisico

MANUALE PER LA CERTIFICAZIONE della Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale

DAI PRINCIPI ALL'APPLICAZIONE PRATICA

Per concretizzare i principi espressi dalla *Carta dei Diritti*, un gruppo di lavoro di cui Fondazione ABIO Italia è capofila e che coinvolge PROGEA, Joint Commission International e Società Italiana di Pediatria ha redatto un *Manuale per la Certificazione della Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale*. Il Comitato Scientifico ha elaborato, a partire dai 10 punti della *Carta dei Diritti*, una serie di standard di riferimento concreti e misurabili, utili per un percorso certificativo. Gli standard rappresentano la descrizione di cosa è necessario fare per applicare i principi contenuti nel documento.

Un processo di certificazione obbliga gli ospedali coinvolti a dichiarare la condivisione di un determinato modo di operare e consente agli utenti di valutare i risultati di questo impegno.

Rappresenta uno strumento di chiarezza e di sicurezza per gli utenti che in questo modo sono fortemente aiutati nell'individuare le U.O. di pediatria e gli ospedali dove i diritti sono applicati, riconoscibili e misurabili, quindi controllabili.

Gli ospedali potranno sottoporsi ad una attività di verifica, effettuata da esperti appositamente formati, il cui esito positivo permetterà di essere definiti ufficialmente ospedali che aderiscono alla *Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale*, mediante una certificazione di qualità.

La versione completa della *Carta dei Diritti* e gli aggiornamenti sul percorso di certificazione sono disponibili nella sezione dedicata sul sito www.abio.org.

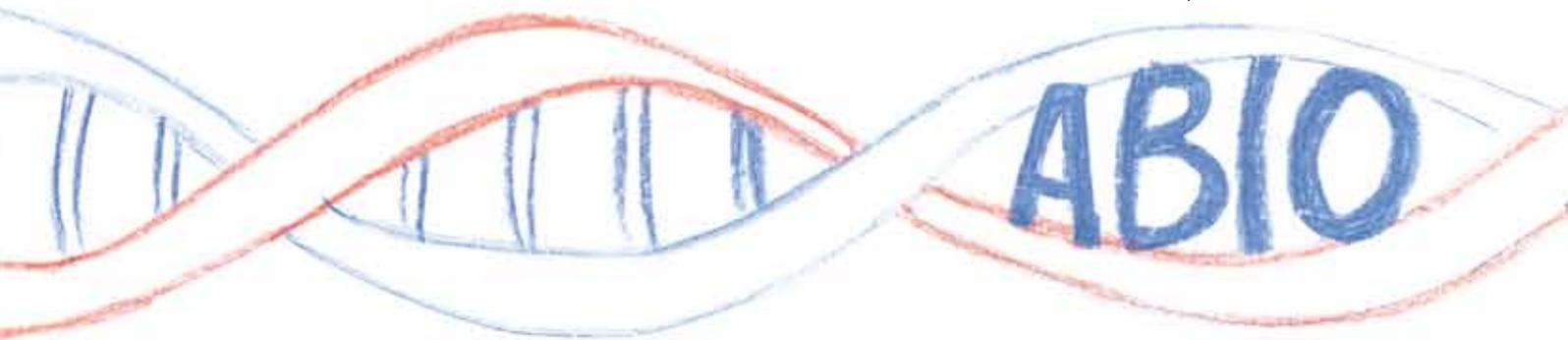


LA MISSION E I VALORI

La mission, ovvero la consapevolezza di voler perseguire finalità alte, ottenere l'affermazione di diritti, sottolineare i doveri delle strutture, dei professionisti.

ABIO ha lo scopo di promuovere e realizzare tutte le iniziative atte a prendersi cura, insieme ai genitori e al personale sanitario, dei bambini e degli adolescenti in ospedale per ridurre il rischio di trauma legato al contatto con l'ambiente sanitario.

ABIO contribuisce al miglioramento della qualità della vita in ospedale e ne favorisce l'umanizzazione, nell'intento di promuovere il riconoscimento e il rispetto dei diritti irrinunciabili di ogni bambino, adolescente e famiglia che si trovino in ospedale.



Alcuni valori comuni guidano tutti i volontari ABIO nel perseguimento della mission: li abbiamo divisi per ambito di applicazione.

Ambito dell'azione diretta a favore dei bambini e delle famiglie, che vede coinvolti soprattutto i volontari e la loro azione quotidiana:

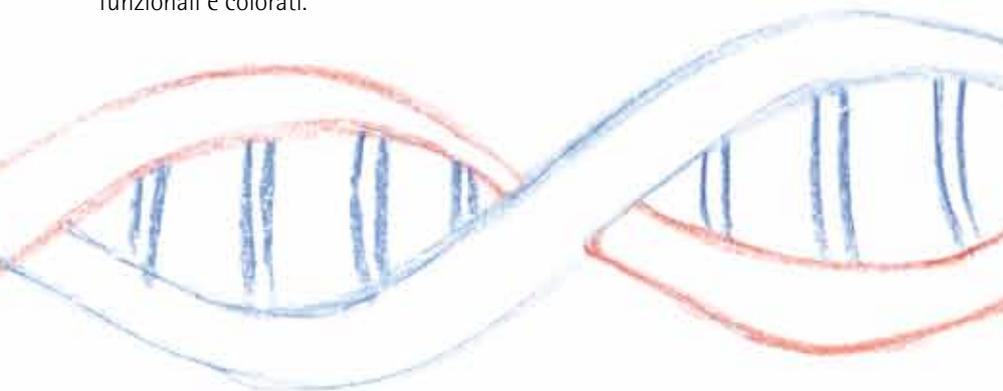
- prendersi cura
- umanizzazione
- attenzione
- rispetto dei diritti
- accoglienza

Ambito relativo al ruolo di ABIO nel contesto sociale, partendo dal presupposto che il non profit incida sulla (e sia influenzato dalla) realtà nel quale si sviluppa:

- | | |
|-----------------------|-------------------|
| • identità | • gratuità |
| • eticità | • volontariato |
| • rigore | • associazionismo |
| • diritti | • servizio |
| • laicità | • solidarietà |
| • senso civico | • disponibilità |
| • apertività | • generosità |
| • non discriminazione | • socializzazione |

Il volontariato ABIO si concretizza nell'intrattenimento e nel gioco (per bambini e adolescenti), nell'assistenza e sostegno (soprattutto per i familiari), nell'allestimento di reparti più accoglienti, funzionali e colorati.

Per rendere meno traumatico l'impatto con le strutture sanitarie, ABIO si inserisce con spirito di collaborazione tra le figure che operano in ospedale.



Ambito della struttura, cioè di come ci si organizza per realizzare le attività di solidarietà sociale. Tenendo conto che all'efficienza di una struttura corrisponde il miglior perseguimento delle sue alte finalità sociali:

- competenza
- qualità servizio
- qualità gestione
- formazione
- regole
- trasparenza
- visibilità
- continuità
- crescita
- omogeneità
- ruolo
- coordinamento
- visione strategica
- progettualità
- organizzazione
- strutturazione
- spontaneità, non spontaneismo
- collaborazione con la struttura ospedaliera

Questi valori rappresentano il DNA di ABIO, il patrimonio storico delle singole Associazioni e di tutto il Movimento nel suo complesso, e nel tempo hanno permesso di ottenere vantaggi concreti e diretti:

- maggiore consapevolezza su come interagire con i bambini;
- migliore definizione dei rapporti con le strutture ospedaliere pubbliche;
- migliore amministrazione;
- crescente riconoscimento dell'efficacia e dell'affidabilità del servizio svolto.

STRUTTURA E RESPONSABILITÀ - FONDAZIONE ABIO Italia per il Bambino in Ospedale

È

- Ente riconosciuto dalla Prefettura di Milano (ai sensi art. 14 e sgg. codice civile e DPR 361/00), iscritta al Registro delle persone giuridiche della Prefettura di Milano al n. 749 pag. 3052, vol. 4°;
- Onlus, ai sensi dell'art. 10, D.Lgs. 460/97, iscritta all'anagrafe omonima tenuta dall'Agenzia delle Entrate.

FA

Fondazione ABIO agisce attivamente al fine di:

- coordinare le Associazioni ABIO locali attualmente esistenti, in modo da assicurare uniformità nei contenuti e negli interventi;
- favorire l'apertura di nuove sedi ABIO attivandosi nel maggior numero di aree pediatriche sul territorio nazionale, per far sì che ogni bambino e ogni famiglia possano contare sul sostegno qualificato dei volontari ABIO;
- promuovere progetti ed interventi destinati a ridurre l'impatto emotivamente stressante e traumatico dell'ospedalizzazione, anche attraverso la trasformazione degli spazi fisici adibiti alla permanenza del bambino e della sua famiglia;
- progettare e allestire sale gioco, realizzare camere o reparti di degenza secondo schemi e modalità in sintonia con i bisogni emotivi e affettivi dei bambini e degli adolescenti;
- sviluppare tra operatori ed opinione pubblica una crescente attenzione alle indicazioni previste dalla *Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale*.

SI GOVERNA

Per statuto, il Consiglio di Amministrazione è composto da volontari delle ABIO locali, eletti dalle organizzazioni riunite in 7 Macro-regioni: Nord-Ovest, Lombardia Nord, Lombardia Sud, Milano, Nord-Est, Centro, Sud.

I consiglieri ricoprono l'incarico a titolo gratuito.

Componenti CdA:

Vittorio Carnelli – Presidente

Pietro Arcioni

Eugenio Bernardi

Luisella Catenazzi

Roberta De Vecchi

Ortensia Marazzi

Valentina Torrisi

Dante Vegetti

È istituito per statuto un Collegio di Revisori dei conti.

Il Consiglio di Amministrazione affida la progettazione e la realizzazione delle attività ad uno staff composto da 5 operatori dipendenti e 4 lavoratori a progetto. Ogni operatore è stimolato a crescere professionalmente e a farsi partecipe degli obiettivi e dello spirito con cui le finalità vengono perseguite. È un impegno continuo, personale e coinvolgente; richiede competenza ed efficacia nelle azioni e particolare sensibilità nel trattare tematiche delicate e di alto valore sociale.

STRUTTURA E RESPONSABILITÀ - Associazioni ABIO locali

SONO

- 57 Associazioni, presenti in 17 Regioni e 76 Comuni;
- prestano servizio in 185 tra reparti e servizi pediatrici (reparti generali e di specialità, day hospital, ambulatori, pronto soccorso);
- organizzazioni di volontariato, iscritte ai Registri Regionali o Provinciali, costituite ai sensi della L. 266/91 e delle leggi locali;
- Onlus di diritto, ai sensi dell'art. 10, c 8, D. Lgs. 460/97;
- 5 gruppi in tirocinio.

I GRUPPI IN TIROCINIO

Quando un gruppo di persone manifesta la volontà di offrire un sostegno ai bambini in ospedale. Quando un primario o una Direzione ospedaliera si accorgono che qualcosa manca – a livello di umanizzazione – alle proprie strutture pediatriche. Quando ABIO valuta necessario dare una risposta ad un particolare bisogno riscontrato sul territorio.

Queste sono le tre necessità/disponibilità che possono far nascere una nuova ABIO.

Prima di acquisire una soggettività giuridica propria, il nuovo gruppo ABIO viene indirizzato da Fondazione ad uno specifico iter formativo, comprendente tanto l'aspetto del servizio in reparto, quanto l'acquisizione delle norme fondamentali per la buona gestione dell'ente nascente. I volontari, in questo modo, prossimi a diventare soci e responsabili di un'organizzazione di volontariato, non vengono lasciati soli di fronte a questioni pratiche/amministrative e alle necessarie attenzioni che inevitabilmente bisogna avere nel contatto diretto con i bambini e i loro genitori.

FANNO

- Organizzano l'attività dei volontari che in maniera qualificata ed efficace prestano il loro servizio presso le strutture ospedaliere;
- formano e convocano gli organi sociali (assemblea, Consiglio Direttivo, organi di controllo e garanzia, rappresentanti legali);
- redigono scritture contabili e approvano rendiconti consuntivi economici dell'attività svolta;
- gestiscono i rapporti con i volontari/aderenti anche sotto il profilo assicurativo;
- organizzano corsi di formazione per i volontari in collaborazione con Fondazione;
- gestiscono i rapporti con l'ente territoriale preposto al controllo del loro operato (Regione o Provincia);
- gestiscono i rapporti con i donatori anche in relazione all'applicazione corretta delle diverse discipline di detraibilità/deducibilità delle erogazioni liberali;
- gestiscono i rapporti con le Direzioni Sanitarie dei presidi ospedalieri presso i quali praticano il volontariato;
- sensibilizzano la cittadinanza sulle problematiche affrontate e sulle opportunità di fare volontariato.

SI GOVERNANO

Ogni Associazione ha un Consiglio Direttivo composto esclusivamente da volontari, che ricoprono la carica a titolo gratuito. Ogni Associazione si regge su un sistema democratico di partecipazione attiva e l'assemblea dei soci ne è l'organo principale.

STAKEHOLDER

BAMBINI, ADOLESCENTI E GENITORI

L'attenzione dei volontari ABIO è rivolta al benessere dei bambini e degli adolescenti ospitati nei reparti pediatrici, al fine di contribuire a ridurre il rischio di trauma che si può presentare quando questi entrano in contatto con le strutture sanitarie.

L'attività dei volontari ABIO in tutta Italia si rivolge al bambino, all'adolescente ed ai suoi genitori. È un servizio quotidiano che si basa sull'accoglienza al momento del ricovero, per facilitare l'inserimento in ospedale, sull'intrattenimento e sul gioco, per poter sorridere anche in reparto. I genitori possono inoltre contare su un approccio concreto ed un sostegno che passa attraverso la presenza costante, la disponibilità, l'ascolto. Queste sono solo alcune tra le parole che connotano ABIO, che da oltre trent'anni si prende cura dei bambini in ospedale.

BAMBINI

Gli ospiti più piccoli di un ospedale sono i soggetti che incontrano maggiori difficoltà nel capire come muoversi, come rendere familiare un mondo fatto "da grandi" e "per grandi". I bambini subiscono in modo ancora più pesante un ospedale che non sia attrezzato per le loro specificità, che non riconosca i loro bisogni anche extra-sanitari, quindi di relazione e di gioco. L'accesso alle strutture ospedaliere di pronto soccorso, in questi ultimi anni, si è fatto sempre più frequente, sostituendo in buona parte la tradizionale visita presso gli studi dei pediatri di base.

**"Ora sappiamo che non dobbiamo avere paura dell'ospedale.
Sappiamo che ABIO è con noi bambini."
[Giulia, 7 anni]**

Il progressivo affollarsi dei locali ospedalieri porta con sé una problematica di accoglienza dei bambini e dei loro accompagnatori. La risposta di ABIO è stata di presidiare maggiormente i luoghi di primo impatto con l'ospedale, ad iniziare dal pronto soccorso, accanto al reparto di degenza vero e proprio. ABIO aiuta questi piccoli ospiti ponendosi a fianco degli operatori sanitari e curando i rapporti con i genitori e gli accompagnatori.

ADOLESCENTI

Non esistono reparti dedicati agli adolescenti e, non dovendo essere ricoverati con gli adulti, secondo le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, vengono ospitati a fianco dei bambini, dai quali si differenziano però in comportamenti, caratteristiche e abitudini. ABIO ha promosso un'indagine nazionale con più di 700 ragazzi e ragazze intervistati. La ricerca ha sottolineato la necessità di offrire agli adolescenti un ospedale attento ai loro bisogni, luoghi dedicati ai loro interessi, e compagnia adeguata.

ABIO, in osservanza anche dei principi della *Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale*, si adopera presso le strutture ospedaliere per ottenere spazi da allestire per le necessità degli adolescenti.



"Ricordo molto bene la gentilezza e la disponibilità dei volontari ABIO. Sono stati un aiuto e un sostegno prezioso nelle lunghe ore d'attesa in pronto soccorso." [Paola, mamma di Riccardo]

GENITORI

I volontari ABIO sono vicini anche alle famiglie, in quanto gli adulti che entrano in ospedale con i propri bambini rappresentano a loro volta la prima risorsa e sicurezza dei bambini stessi. Il genitore può trovare nel gruppo di volontari un punto di appoggio e orientamento nel mondo poco conosciuto dell'ospedale.

In particolare ciascun volontario ABIO si attiva per offrire i seguenti supporti:

disponibilità all'ascolto attivo, attento e partecipe;

presenza discreta e familiare;

informazioni sulle strutture e sui servizi disponibili in ospedale;

indicazioni su regole e abitudini del reparto;

accudimento e cura del bambino nel caso in cui il genitore debba assentarsi per provvedere a eventuali incombenze.



VOLONTARI

Se il benessere dei bambini e degli adolescenti è il fine che il Movimento ABIO persegue, il volontariato è il “mezzo” con il quale realizza questo scopo.

È un mezzo ed è anche uno dei valori più importanti cui fa riferimento tutta la struttura, come riportato nella prima parte. **Volontariato** richiama il concetto di **gratuità**, inteso sia come assenza di alcun ritorno economico – neppure indiretto – dalle prestazioni offerte, sia come espressione diretta di solidarietà; i volontari ABIO, infatti, sono persone che esprimono il sentimento di vicinanza verso altre persone donando loro tempo non retribuito, aiuto e attenzioni non iscritte in un dovere lavorativo o parentale. È volontario colui che accoglie, chi collabora con il personale sanitario rispettandone ruoli e competenze; colui che allestisce e anima le stanze gioco e gli spazi ludici, chi si mette in ascolto delle problematiche delle famiglie.

Ed inoltre è volontario chi, all'interno di un gruppo organizzato, presta il proprio aiuto con regolarità, diventando una sicurezza sia per le persone che aiuta, sia per gli altri volontari.

Ed ancora: è volontario chi comprende che partecipare attivamente alla vita associativa, caricandosi di responsabilità organizzative e di gestione, non è una burocratizzazione del volontariato ma un necessario impegno per costruire e garantire il futuro dell'associazione.

QUALCHE NUMERO:

Numero assoluto: **4.855** soci e volontari attivi nell'anno 2010
per un totale di oltre **650.000** ore in ospedale.

Più di **10.000** ore di volontariato tra Consigli Direttivi e supporto all'attività in reparto.

In media ogni Associazione ABIO ha dedicato **100** ore all'anno all'attività di comunicazione e raccolta fondi.

ANCHE QUESTO È VOLONTARIATO

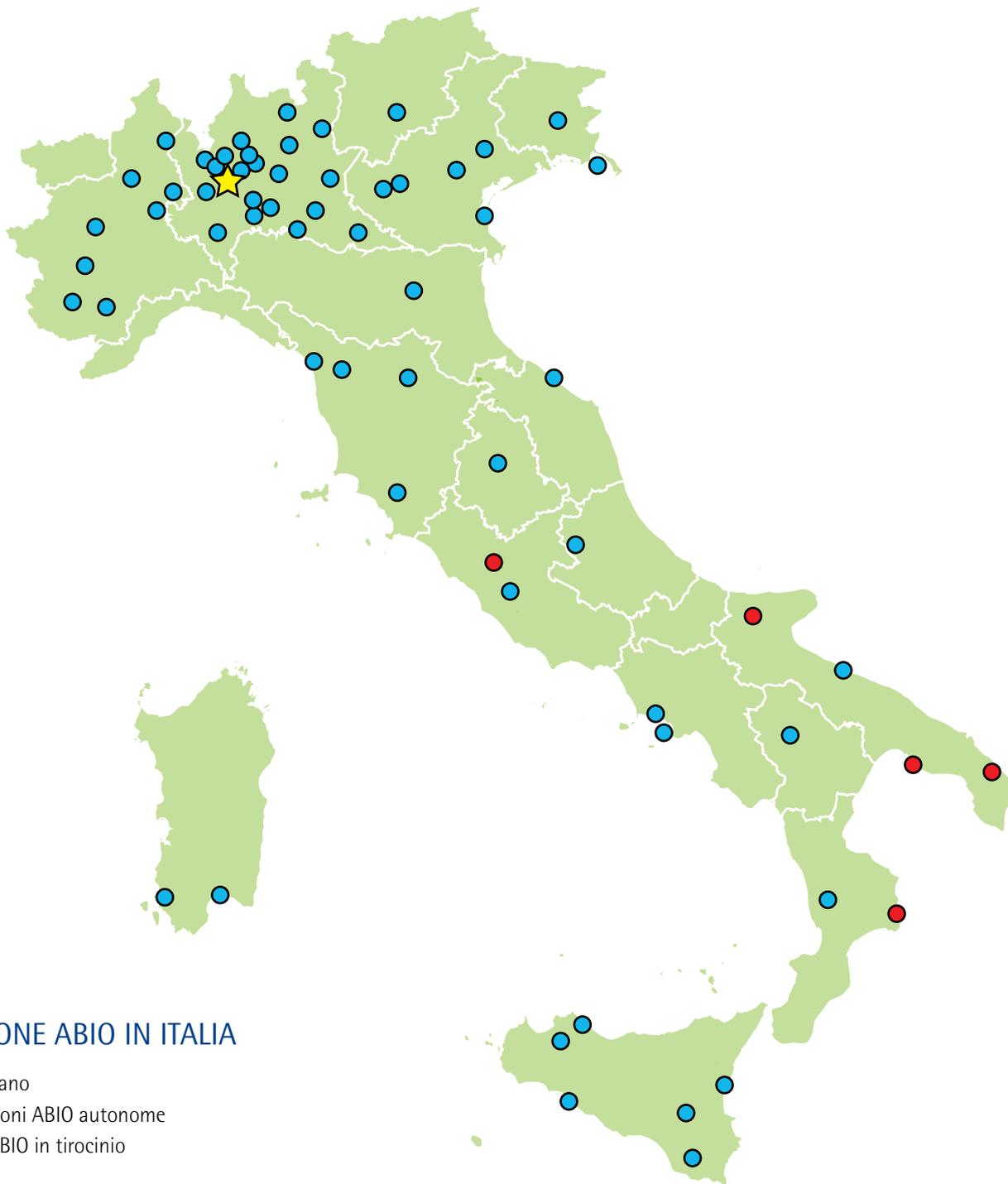
Ricoprire il ruolo di componente del Consiglio Direttivo, assumersi responsabilità nella conduzione amministrativa e decisionale dell'ente sono aspetti poco noti del volontariato, visto, dall'esterno, sempre e solo come servizio "sul campo", reso direttamente al proprio "prossimo".

Non deve invece intimorire né stupire che parte del volontariato possa e debba essere realizzato nel chiuso della sede, tra conti, conoscenze di leggi, prese di decisioni sulla parte più propriamente organizzativa (dai turni del volontariato, alla stipula dei contratti di assicurazione), di rapporto con il territorio e con il gruppo di volontariato anche ai fini formativi.

L'amministratore di ente non profit – e questo è un dato di fatto – è caricato di grosse responsabilità e forse di eccessive aspettative dalla Pubblica Amministrazione, relative alla conoscenza di norme e regolamenti. È per questo che Fondazione si è presa in carico di fornire alle Associazioni ABIO strumenti operativi e consulenze dirette che semplificano la tenuta della contabilità, che agevolano l'iscrizione nei registri degli enti di volontariato, che consentono il mantenimento di requisiti fondamentali per ottenere le agevolazioni riconosciute agli enti non profit.



Ogni anno, a novembre, i Presidenti e i delegati delle Associazioni ABIO si riuniscono a Milano per raccontarsi, per confrontarsi sui principi che guidano il Movimento ABIO, per approfondire insieme ai rappresentanti di Fondazione le tematiche legate al servizio e all'organizzazione.



DIFFUSIONE ABIO IN ITALIA

- ★ ABIO Milano
- Associazioni ABIO autonome
- Gruppi ABIO in tirocinio



LETTERA DEL VICEPRESIDENTE

Ricorderemo certamente l'anno 2010 come l'anno di Trenta Ore per la Vita per ABIO: una straordinaria vetrina che ci ha consentito di farci conoscere dal grande pubblico. Partecipare a questo evento non è stata una decisione facile: c'erano impegni economici e contrattuali e sapevamo che, per lo staff di Fondazione e per tutte le Associazioni ABIO, sarebbe stato un grande e faticoso impegno. Abbiamo però pensato che non potevamo perdere un'occasione simile: le risorse economiche di Fondazione ABIO non avrebbero mai consentito una visibilità di questa rilevanza.

Un grande impegno è stato quello di collaborare a realizzare il materiale che sarebbe stato utilizzato per l'importante campagna di comunicazione: non è facile – lo sappiamo per esperienza – rappresentare la malattia del bambino e l'angoscia, la paura, la sofferenza che questo porta nella famiglia.

Troppo grande era il rischio di trascurare il messaggio forte che da sempre caratterizza ABIO: un bambino che sorride, un bambino che gioca sereno, malgrado l'ambiente ospedaliero. Ma questo messaggio rassereneante mal si presta alla comunicazione che troppo spesso vede nella drammatizzazione un punto di forza. Condividendo le rispettive esperienze, abbiamo trovato un terreno comune che ha consentito di realizzare una comunicazione che fosse da un lato in linea con i nostri principi e che dall'altro coinvolgesse il pubblico sull'importanza di attivarsi, di agire, di dare il proprio contributo.

Siamo stati molto soddisfatti del risultato ottenuto: la vetrina televisiva e radiofonica offerta per il mondo dell'ospedale e per le tematiche relative al ricovero del bambino è stata davvero eccezionale.

Molto importante è stata l'attività delle Associazioni ABIO presenti sul territorio nazionale che si sono inventate mille iniziative mettendo in campo tutte le risorse a disposizione, continuando comunque a svolgere il servizio ABIO con il consueto impegno.

Una straordinaria creatività che ha dimostrato l'entusiasmo con cui questa proposta è stata accolta: ai vari livelli, dai presidenti ai singoli volontari, c'è stato un grande fermento e una partecipazione totale. In queste pagine ne troverete alcuni esempi.

La raccolta fondi realizzata grazie a questi eventi sul territorio è stata in parte trattenuta dalle singole Associazioni per il finanziamento del progetto locale e in parte versata nel fondo nazionale per la realizzazione dei progetti comunicati durante l'evento.

Grazie quindi a tutti, a Lorella Cuccharini, al presidente di Trenta Ore per la Vita Rita Salci e al suo team, a tutti i volontari ABIO e ai loro Consigli Direttivi per aver creduto e sostenuto questa iniziativa, allo staff che si è dedicato con impegno forte a guidare, incoraggiare, promuovere il lavoro giorno dopo giorno, con immutato entusiasmo. Il prossimo anno ci dedicheremo alla realizzazione dei progetti e sarà una grande soddisfazione.

È nostra intenzione continuare così: ABIO merita tutta la nostra dedizione e determinazione.

Eugenio Bernardi, Vicepresidente



PRESENTAZIONE

L'iniziativa Trenta Ore per la Vita ogni anno individua un Progetto da comunicare e da proporre ai propri sostenitori.

Fondazione ABIO Italia Onlus è stata scelta come principale beneficiaria dell'edizione 2010 della campagna di comunicazione e di raccolta fondi Trenta Ore per la Vita con il progetto "Il compito di prendersi cura".

Dal 1° aprile al 15 settembre è stato possibile dare il proprio contributo per sostenere sia la campagna di sensibilizzazione che gli **interventi sui tre reparti pediatrici degli ospedali San Carlo di Milano, Cardarelli di Napoli e Policlinico Paolo Giaccone di Palermo**, per renderli a *misura di bambino* sulla base dei principi ABIO; inoltre, ogni Associazione ABIO ha potuto acquistare materiale ludico-ricreativo.

La campagna ha impegnato l'intero Movimento ABIO con iniziative a livello nazionale e locale: è stata svolta un'intensa campagna di comunicazione, che ha coinvolto nella settimana portante - dal 19 al 25 aprile - le reti Rai, mentre localmente tutte le Associazioni ABIO hanno organizzato un gran numero di eventi.

Trenta Ore per la Vita

L'Associazione Trenta Ore per la Vita Onlus, sin dalla prima edizione del 1994 è sempre stata sinonimo di solidarietà realizzata. L'Associazione ha finora portato a termine più di 725 progetti concreti di assistenza, ricerca e prevenzione, che hanno aiutato e continuano ad aiutare migliaia di persone in tutta Italia e in molti Paesi nel resto del mondo, rappresentando l'unica esperienza in Italia di sensibilizzazione e raccolta fondi, promossa e organizzata da un ente non profit in favore di altre associazioni e organizzazioni di volontariato.

Risalta tra i nomi dei soci fondatori quello di Lorella Cuccarini che è intervenuta, con validi risultati, anno dopo anno, in favore di oltre 40 Associazioni, Enti o Istituzioni, senza fini di lucro.





PROGETTI

Il progetto **Il compito di prendersi cura** si pone come obiettivo quello di arredare reparti pediatrici secondo la consueta progettazione ABIO: sale gioco colorate, stanze arredate a misura di bambino e di adolescente ed accoglienti anche per i genitori che li accompagnano, corridoi con decorazioni appositamente studiate, che possono supportare il bambino nel suo percorso verso la guarigione. Inoltre, è stata prevista una dotazione di materiale ludico-ricreativo per i reparti, uno strumento in più a disposizione dei volontari.

Gli interventi

Il progetto prevede interventi sui tre reparti pediatrici degli **ospedali San Carlo di Milano, Cardarelli di Napoli e Policlinico Paolo Giaccone di Palermo.**

Il modulo ABIO

In linea con l'impegno di ABIO per creare un'alleanza con le istituzioni ospedaliere volta a migliorare le loro condizioni di accoglienza, l'intervento è stato indirizzato verso i reparti che potevano mettere a disposizione:

- stanze a due letti, con bagno/doccia e comunque allestite nel rispetto delle norme vigenti
- climatizzazione
- sala giochi o sala soggiorno mamme per la neonatologia
- ambienti adeguati (pavimentazione, muri ed impianti eseguiti nel rispetto delle norme vigenti)

IN PARTICOLARE CIASCUN INTERVENTO PREVEDE:

per ogni reparto:

- decorazione dei corridoi e degli spazi comuni
- arredo spazio gioco e relax
- interventi nelle stanze di degenza

per ogni stanza:

- armadio
- tavolino
- decorazione della stanza
- eventuale fasciatoio

per posto letto:

- letto per bambino e/o adolescente
- comodino
- seggiolina
- letto per genitore/poltrona letto

La realizzazione secondo il modulo ABIO fa sì che tutto il reparto – costituito da persone e spazi – si avvicini alle esigenze del bambino e dell'adolescente, stimolando la fantasia e il gioco, elementi fondamentali per una permanenza in ospedale il meno traumatica possibile.





SENSIBILIZZAZIONE

"Quest'anno sarò al fianco di tante donne che vivono l'incubo di un figlio ricoverato in ospedale. La malattia di un bambino colpisce un'intera famiglia. In modo particolare la mamma che spesso deve dividersi tra il figlio ricoverato e gli altri che rimangono a casa. Con tante questioni pratiche da risolvere e un dolore silenzioso nel cuore."

Lorella Cuccarini, testimone di Trenta Ore per la Vita, ha presentato così l'impegno del 2010, sottolineando che **"La malattia di un bambino colpisce un'intera famiglia"**.

Da sempre l'attività dei volontari coinvolge, oltre a bambini e adolescenti, anche i loro genitori, per accompagnarli, ascoltarli, guidarli all'interno di un ambiente con caratteristiche e dinamiche spesso sconosciute. **La partecipazione a Trenta Ore per la Vita è stata un'enorme occasione per far conoscere ad un vasto pubblico questo e tutti gli altri temi che il Movimento ABIO porta avanti ogni giorno.**

In particolare, per ABIO la campagna di sensibilizzazione ha consentito di coinvolgere la società con iniziative nazionali e locali, per portare l'attenzione sulla necessità dell'umanizzazione dell'ospedale e di raccontare quanto il quotidiano impegno dei volontari ABIO sia fondamentale per il bambino, l'adolescente, i genitori.

Il messaggio della campagna è stato rivolto anche alle Istituzioni, che ne hanno riconosciuto il valore e hanno concesso il loro patrocinio: **Trenta Ore per la Vita 2010 ha infatti ricevuto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero della Salute, del Ministro per le Pari Opportunità e del Segretariato Sociale Rai.**

Il sostegno delle Istituzioni è un riconoscimento importante, per far sì che l'umanizzazione dell'ospedale diventi davvero un impegno di tutti, ogni giorno.





EVENTI

È difficile raccontare in poche pagine l'intensa attività dei volontari ABIO: **165 eventi** locali organizzati tra aprile e settembre parlano quasi da soli.

Ogni Associazione ABIO si è impegnata ad organizzare uno o più eventi a supporto della campagna, coinvolgendo il territorio in giornate di festa, ma anche in momenti di informazione e approfondimento sull'ospedalizzazione del bambino e dell'adolescente e sul ruolo del volontario.

Spettacoli teatrali e di danza, proiezioni cinematografiche, concerti di musica classica e leggera, eventi nei parchi e nelle piazze, concorsi e mostre di disegno, raduni di moto, gare e tornei, incontri sportivi professionistici ed amatoriali, partecipazione ad eventi ed iniziative locali, banchetti... I volontari, con originalità ed entusiasmo, hanno coinvolto realtà locali, istituzioni, ma soprattutto tantissime persone, e la risposta è stata grande.

Filo conduttore di occasioni così diverse tra loro sono stati i materiali realizzati per la campagna: manifesti e locandine hanno trovato spazio nei banchetti, in modo da consentire ai volontari di illustrare al meglio le motivazioni e le caratteristiche dell'iniziativa.

Inoltre i volontari hanno distribuito contro offerta l'orsetto portachiavi, gadget ufficiale dell'edizione 2010 di Trenta Ore per la Vita.



L'elenco degli eventi è disponibile sul sito www.abio.org, nella sezione Campagne dedicata a Trenta Ore per la Vita 2010.



STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

La maratona televisiva

Il fulcro della campagna mediatica per promuovere Trenta Ore per la Vita è stata la settimana di sensibilizzazione sulle reti Rai. Dal 19 al 25 aprile 2010 Lorella Cuccarini, i medici, i genitori, i rappresentanti di ABIO hanno partecipato a numerosi programmi Rai per raccontare il loro punto di vista rispetto al tema dell'ospedalizzazione del bambino. I vari presentatori hanno compreso l'importanza del messaggio ed ogni intervento ha contribuito ad accrescere la consapevolezza di quanto sia importante il ruolo dei volontari e di quanto sia necessario sostenere le iniziative che promuovono l'umanizzazione dell'ospedale.

Video

Per raccontare il Movimento ABIO sono stati realizzati diversi video, basati sui racconti ricevuti da bambini, genitori, volontari, medici. Tali video, trasmessi all'interno dei programmi tv e tramite canali online, si sono rivelati un ottimo strumento per presentare ABIO e la campagna mediante parole ed immagini.

Spot tv

La generosa disponibilità di Lorella Cuccarini si è vista anche per la realizzazione dello spot tv, trasmesso sia dalle reti Rai che da diverse televisioni in tutta Italia.

Altri strumenti

Il sito di Fondazione ABIO e quello di ATOV (Associazione Trenta Ore per la Vita) hanno presentato i progetti e raccontato giorno per giorno lo svolgersi della campagna: i video, i programmi tv, i materiali di comunicazione, gli eventi. ABIO e ATOV hanno inoltre invitato i loro donatori a partecipare al sostegno della campagna mediante l'invio di una lettera.





STRUMENTI DI RACCOLTA FONDI

SMS Solidale

Dal 15 al 25 aprile è stato possibile sostenere la campagna tramite il proprio cellulare (2 €) o il telefono fisso (5 o 10 €). Questa modalità di donazione era indicata su tutti i materiali di comunicazione, inoltre i conduttori dei programmi Rai hanno più volte ripetuto il numero invitando il pubblico a dare il proprio contributo.

Gadget

Il denominatore comune degli eventi organizzati dalle Associazioni ABIO è stato l'orsetto portachiavi, ceduto contro offerta a tutti coloro che hanno dato il loro contributo. Una testimonianza ed un ricordo per coloro che hanno scelto di aderire alla campagna.

Modalità di donazione

È stato possibile donare tramite:

- Carta di credito, telefonando al numero verde o direttamente dai siti ABIO e ATOV.
- Bonifico postale e bancario
- Bancomat e tutti gli sportelli UniCredit Banca, UniCredit Banca di Roma e Banco di Sicilia.





RISULTATI

“Un ospedale a misura di bambino è da sempre uno dei nostri obiettivi. Grazie al sostegno dell'Associazione Trenta Ore per la Vita Onlus e grazie a tutti coloro che crederanno nei nostri progetti, i bambini e gli adolescenti di tutta Italia potranno ricevere il sorriso di un volontario ABIO ed essere ricoverati in ambienti pensati appositamente per loro.”

Questo è l'appello lanciato da Regina Sironi, segretario generale di Fondazione ABIO Italia, per la campagna Trenta Ore per la Vita 2010. La risposta del pubblico è stata forte: tantissime persone hanno scelto di contribuire e di aiutarci così a realizzare i progetti, ma soprattutto è stata enorme la partecipazione agli eventi organizzati dalle Associazioni ABIO di tutta Italia.

I volontari hanno incontrato tantissime persone che vivono nelle loro città e hanno potuto raccontare il loro servizio in reparto, il loro impegno di ogni giorno.

Le immagini inserite in queste pagine vogliono raccontare, anche se in minima parte, l'emozionante esperienza che ABIO ha vissuto in questi mesi. Tra i risultati più importanti ricordiamo la possibilità di realizzare i tre reparti, obiettivo della campagna, ma anche l'opportunità per le Associazioni ABIO di avere a disposizione un fondo per l'acquisto di giocattoli.

È anche sicuramente cresciuta la consapevolezza sui temi dell'ospedalizzazione del bambino e sul ruolo che i volontari ABIO hanno nel renderla il meno possibile traumatica.

Dati economici

La raccolta diretta, collegata agli eventi televisivi, ammonta a Euro 1.164.074 (rendiconto pubblicato sul sito www.trentaore.org).

A tale cifra sono stati detratti i costi di struttura dell'organizzazione Trenta Ore per la Vita.

L'importo restante, nell'anno dedicato al tema dell'ospedalizzazione dei bambini, ha reso possibile:

- realizzare la Campagna di sensibilizzazione Trenta Ore per ABIO
- realizzare il Progetto ABIO presso gli ospedali
- finanziare il Progetto Case Trenta Ore per la Vita
- finanziare il Progetto VIS – Goma.

A implementare l'importo totale della raccolta fondi sviluppata a livello nazionale hanno contribuito le iniziative locali organizzate dalle Associazioni ABIO in tutta Italia (Euro 179.878). Detratte le spese, Euro 54.490 sono stati utilizzati per l'acquisto di materiale ludico e didattico utile per l'attività nei vari reparti pediatrici; la parte restante, Euro 90.023, è stata sommata alla cifra destinata dalla raccolta nazionale al Progetto ABIO presso gli ospedali, Euro 245.362. Il totale, Euro 335.655, è a disposizione per arredi e decorazioni per le camere e gli spazi gioco e di accoglienza dei tre reparti pediatrici individuati per il progetto.

FORMAZIONE

La formazione ABIO rappresenta il percorso del volontario che, per offrire un servizio efficace e qualificato, si prepara e si confronta in fase di ingresso nell'Associazione (f. di base) e in momenti successivi (f. permanente).

FORMAZIONE DI BASE:

fase propedeutica, con un incontro informativo e un incontro di selezione/autovalutazione; **corso di formazione in aula**, con lezioni su aspetti igienico-sanitari-comportamentali, sull'importanza del gioco in ospedale, e un seminario psicologico/motivazionale; periodo di **tirocinio in ospedale**, della durata di circa sei mesi (60 ore), accanto a volontari già attivi.

La formazione di base è "naturalmente e necessariamente" selettiva, in quanto molte persone si propongono per iniziare il servizio in ospedale, ma proprio durante la formazione si accorgono di non potere o voler aderire al modello di intervento di ABIO; per 4 che iniziano il corso, solo 1 si impegna stabilmente nel volontariato.

FORMAZIONE PERMANENTE:

aggiornamento dei volontari attivi su **tematiche individuate in relazione ai bisogni avvertiti dal gruppo**; contribuisce a rimotivare i volontari e promuove una crescente coesione del gruppo.

Può trasmettere informazioni su aspetti legati alla vita di reparto (es. lezioni a carattere igienico sanitario), promuovere riflessioni e offrire strumenti su attività generali del volontario (es. laboratori ludici, incontri su ascolto e comunicazione), approfondire temi specifici (es. ruolo del volontario ABIO all'interno del contesto pediatrico, supporto alle famiglie con bambini affetti da patologie croniche, appartenenza al gruppo, all'Associazione, alla realtà ABIO nazionale), rappresentare un'occasione di conoscenza e apprendimento reciproco in incontri di confronto tra volontari.

FORMAZIONE PER RESPONSABILI LOCALI:

nel 2010 si sono moltiplicate le iniziative di formazione e consulenza rivolte da Fondazione ai responsabili di settore e ai Consiglieri locali per permettere un graduale apprendimento di materiali e dispositivi omogenei a livello nazionale.

In tutto sono state 12 le Associazioni coinvolte, con incontri svolti presso la sede di Fondazione o delle Associazioni locali e destinati ai responsabili di settore o ai Consiglieri, oppure all'intero Consiglio Direttivo.

I costi relativi agli incontri, fino a maggio 2010, sono stati sostenuti (per la logistica e per l'intervento) dalle singole Associazioni e da Fondazione. A partire da luglio 2010 il progetto di finanziamento di UPS è stato avviato e destinato proprio al piano nazionale di sostegno ai Consigli Direttivi.

OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE:

- sviluppare la conoscenza relativa alle funzioni e al ruolo del volontario, alle scelte e alle regole associative;
- accrescere la consapevolezza degli aspetti relativi alle proprie motivazioni e ai propri bisogni;
- promuovere il pieno coinvolgimento dei volontari e del gruppo nelle iniziative formative;
- costruire un processo progressivo di appartenenza al gruppo;
- promuovere l'omogeneità delle competenze e delle conoscenze del gruppo;
- verificare reciprocamente la piena compatibilità tra le caratteristiche di chi desidera svolgere questo servizio e ciò che esso richiede.



Fondazione ABIO progetta, coordina e realizza tutte le iniziative di formazione destinate ai volontari dei gruppi in tirocinio. Offre inoltre **supporto alle Associazioni locali**, attraverso la promozione di occasioni formative per responsabili, l'offerta di consulenze personalizzate e il diretto intervento dei formatori nazionali all'interno dei corsi presso le singole sedi.

Al fine di **sostenere l'impegno delle Associazioni** per la ricerca e la preparazione dei volontari e per **uniformare i costi** legati alle iniziative di formazione su tutto il territorio nazionale, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, a partire da marzo 2008, di farsi carico di tutte le spese logistiche superiori a 100 euro relative alle trasferte dei formatori di Fondazione per i corsi di base.

DONATORI

I donatori sono, subito dopo i volontari, la colonna portante del Movimento ABIO ed assumono una rilevanza fondamentale per la realizzazione delle sue finalità. Il Movimento ABIO confida nella generosità delle persone che lo conoscono e che a loro volta, anche vedendo l'utilità del servizio e delle realizzazioni sul territorio, ne finanziano le attività, consentendo la prosecuzione delle stesse. All'interno del Movimento, Fondazione e ABIO locali assumono ruoli diversi, e di conseguenza anche i soggetti che finanziano le attività pesano nei rispettivi bilanci in misura differente.

ASSOCIAZIONI ABIO: forti del radicamento sul territorio, le realtà locali attirano prevalentemente donazioni da persone fisiche, anche se già dal 2009 in alcune si è registrata una maggiore capacità di attrazione di risorse dalle aziende.

FONDAZIONE ABIO: riceve il 58% delle donazioni dalle aziende. Fondazione può dare a interlocutori di grande rilievo una visione del progetto ad ampio respiro e a lungo termine, e porsi pertanto quale interfaccia istituzionale a beneficio di tutto il Movimento.



Nonostante il 2010 sia stato un anno difficile dal punto di vista economico, cresce il sostegno dei privati cittadini a livello locale e nazionale, bilanciando la contrazione riscontrata nelle entrate dalle aziende.

5 per mille 2008 (relativo ai redditi 2007): l'erogazione da parte del Governo e la distribuzione alle Associazioni ABIO sono avvenute tra ottobre e novembre 2010. Fondazione ABIO è risultata - per importo - la 59° organizzazione più finanziata, con un incremento di dieci posizioni rispetto all'anno precedente.

Fondazione, al fine di far conoscere ai propri sostenitori la possibilità di sottoscrivere il 5 per mille a favore del Movimento ABIO, ha investito il 7% di quanto incassato.

Al netto di queste spese, Fondazione ha trattenuto il 21,4% dell'importo per sostenere le attività nazionali ed ha ridistribuito alle Associazioni ABIO locali una quota pari al 78,6% delle entrate da 5 per mille.

Contribuenti che hanno scelto Fondazione ABIO	Importo da scelte espresse dai contribuenti	Importo proporzionale per le scelte generiche	Importo totale	Importo medio per contribuente
8.810	€ 306.426	€ 24.670	€ 331.097	€ 37,58

PROGETTI E COLLABORAZIONI

Negli anni ABIO ha avviato numerose collaborazioni con le aziende, che hanno portato alla realizzazione di molti progetti. Alcune aziende scelgono di sostenere la **formazione**, così importante per realizzare un servizio di volontariato qualificato; altre la **realizzazione di ambienti a misura di bambino**; altre ancora la diffusione delle **campagne**, consentendo così di sensibilizzare un vasto pubblico sulle tematiche del bambino in ospedale.

Presentiamo di seguito alcuni progetti realizzati grazie a questi contributi.



PROCTER&GAMBLE: è proseguito l'impegno di *Missione Bontà per l'Ospedale dell'Aquila*, con l'obiettivo di donare gli arredi per le camere di degenza e le sale gioco e le decorazioni delle aree comuni del reparto di pediatria dell'Ospedale San Salvatore ricostruito dopo il terremoto.



BARILLA: l'evento Casa Barilla ha coinvolto 8 città italiane. Il contributo offerto dai partecipanti per l'ingresso alla struttura sarà utilizzato a sostegno dei progetti locali delle Associazioni ABIO che operano negli ospedali delle città coinvolte o, se non presenti, alla costituzione di un nuovo gruppo ABIO. In ogni tappa all'interno della struttura è stato dato spazio ai volontari ABIO per sensibilizzare i partecipanti.



UPS: collaborazione pluriennale, il contributo devoluto nel 2010 consentirà di organizzare programmi di supporto per le Associazioni ABIO di tutta Italia che permetteranno di approfondire i vari aspetti legati al Movimento ABIO. Costante inoltre è l'impegno dei dipendenti UPS a supporto della Giornata Nazionale ABIO.



LOTTOMATICA GROUP SPA: il contributo ricevuto grazie a Il Gioco del Lotto ha consentito di arredare due sale gioco negli ospedali di Palermo e Partinico.

sanofi aventis

La salute, la cosa più importante

SANOFI-AVENTIS: il contributo alla realizzazione del *Manuale per la Certificazione* è stato fondamentale per sostenere il percorso verso la concretizzazione dei principi espressi dalla *Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale*.



BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA: oltre ad avere permesso la donazione degli arredi di una sala gioco a Taranto, nel periodo di Natale 2010 un'analoga iniziativa è stata condotta a favore del Centro per l'Autismo, di prossima realizzazione all'Ospedale San Paolo di Milano.



ETM S.R.L.: l'azienda ha sostenuto i nostri progetti erogando un contributo e dedicando una collezione di più linee di bomboniere a Fondazione ABIO Italia.



SFERA EDITORE: la pluriennale collaborazione ha reso possibili diverse iniziative, tra cui il sostegno alla diffusione della *Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale*.

HANNO INOLTRE SOSTENUTO ABIO:

- Abbot Vascular
- Billa A.G.
- Rotaract Club
- Antonio Fatigati s.r.l.
- Nuovo Istituto Italiano d'Arti Grafiche S.p.A.
- Sanrio license GmbH
- Gruppo First s.r.l.
- Centrobanca

Ogni anno l'iniziativa si pone obiettivi impegnativi:

- aumentare il numero delle postazioni nelle varie città, per far conoscere ABIO ad un numero sempre maggiore di persone
- valorizzare l'importanza di una comunicazione coordinata ed omogenea su tutto il territorio nazionale.

I NUMERI DELLA GIORNATA NAZIONALE

Anche quest'anno i volontari erano presenti in tutte le città in cui operano, in particolare la Giornata ha coinvolto:

113 piazze

1.400 volontari

per un totale di 30.000 cestini distribuiti.

Dal punto di vista economico, la Giornata Nazionale mostra in concreto come il rapporto tra Fondazione e ABIO locali sia di tipo collaborativo e solidaristico. Infatti, Fondazione si fa carico della metà dei costi globali, lasciando i proventi dell'iniziativa alle organizzazioni locali.



RENDICONTO GIORNATA NAZIONALE 2010

Dati aggregati					
ENTRATE TOTALI	175.904	USCITE TOTALI	90.392		
Rendiconto FONDAZIONE ABIO					
ENTRATE		USCITE			
Donazioni da aziende	7.000	Spese materiali e logistica	43.028	Costi	36.028
Rendiconto Associazioni ABIO					
ENTRATE		USCITE			
Offerte pere	153.841	Partecipazione kit pere	18.200		
Offerte libere	15.063	Partecipazione materiali	24.570		
		Spese varie	3.435		
		Permessi e pubblicità	1.159		
Totale entrate	168.904	Totale uscite	47.364	Proventi	121.540

DISTRIBUZIONE COSTI E PROVENTI GIORNATA NAZIONALE ABIO

Distribuzione entrate



Distribuzione uscite



Distribuzione proventi



DATI ECONOMICI

COMMENTO AL BILANCIO

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2010, composto dallo Stato Patrimoniale e dal Rendiconto Economico, è stato approvato all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2011 ed è stato sottoposto al controllo del sottoscritto Revisore, che ha espresso parere favorevole. La versione integrale del Bilancio, completa di nota integrativa, è disponibile sul sito www.abio.org.

Fondazione ABIO Italia Onlus ha adottato, ormai da diversi anni, uno schema di bilancio allineato con le indicazioni e le raccomandazioni emanate dal CNDCEC – Commissione Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili con il recente documento "Il controllo indipendente negli enti non profit e il contributo professionale del dottore commercialista e dell'esperto contabile". Questa linea di condotta enfatizza l'enorme sforzo profuso dal Consiglio di Amministrazione in carica, orientato a migliorare l'accountability e la trasparenza di Fondazione verso i soggetti direttamente interessati al progetto sociale: i donatori, i volontari, nonché la collettività che beneficia dell'operato del volontariato ABIO. Va da sé che la tutela di tali interessi è garantita dall'attività di controllo del sottoscritto Revisore.

L'analisi del Bilancio 2010 pone in evidenza, rispetto al bilancio 2009, l'incremento dei proventi da attività tipiche/istituzionali e raccolta fondi (+24%). Sul fronte degli oneri, invece, a fronte di un lieve incremento per attività tipiche/istituzionali e di raccolta fondi, decrescono gli oneri di supporto, che si attestano attorno al 7% dei ricavi; segno, questo, della scrupolosa attenzione che Fondazione ABIO pone sul contenimento dei costi fissi di struttura.

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, nonostante il perdurare della crisi economica nel nostro Paese, ha evidenziato il dinamismo dell'attività legata ai progetti iniziati negli anni precedenti e a quelli nuovi. Il risultato, anche se di modesta entità, deve ritenersi molto positivo, alla luce della difficile congiuntura socio-economica e soprattutto perché, in termini di valore assoluto, i ricavi sono incrementati di circa il 20% rispetto al 2009.

Lorenzo Carugno, Revisore dei conti

INDICATORI

INDICATORI

La Commissione Nazionale dei Dottori Commercialisti, anche sulla base di ampia letteratura internazionale, ha emesso una raccomandazione nella quale ha suggerito una metodologia di misurazione dell'efficienza che Fondazione ABIO ha inteso adottare, andando a specificare alcune peculiarità.

INDICI DI EFFICIENZA DELLA RACCOLTA FONDI

Questo indicatore è particolarmente importante in quanto – come affermano i Dottori Commercialisti nella Raccomandazione 10 – "evidenzia, in forma estremamente sintetica e trasparente, quanto costano le proprie iniziative di fund raising nel loro complesso".



Nel caso di Fondazione ABIO, l'indicatore rileva che per ottenere un euro di donazione, l'ente spende 14 centesimi.

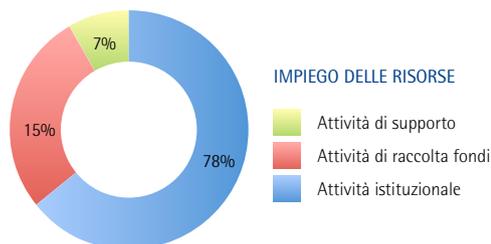
Si tenga conto, però, che per Fondazione vi è un ulteriore ragionamento legato alle raccolte pubbliche di fondi.

Nell'organizzazione della Giornata Nazionale ABIO, infatti, Fondazione prende a carico, in un anno privo di sostenitore economico esterno, la metà degli oneri e lascia direttamente alle Associazioni ABIO il resto delle erogazioni raccolte nelle 113 piazze.

INDICI DELL'IMPIEGO DELLE RISORSE

Questi ulteriori indicatori mettono a raffronto i costi dei singoli comparti (attività istituzionale, attività di raccolta fondi, attività di supporto generale) con il totale degli oneri, al netto di quelli straordinari, finanziari e patrimoniali e al netto dell'avanzo di gestione.

Questi indicatori sono di particolare importanza in quanto le organizzazioni non profit sono tanto più efficienti quanto più riescono ad impiegare le loro risorse nelle attività istituzionali/tipiche in adesione ai fini di utilità sociale identificati nello Statuto ed enunciati nella formulazione della mission.



STATO PATRIMONIALE al 31 dicembre 2010

ATTIVO

Immobilizzazioni	
<i>Materiali</i>	
Terreni e fabbricati	463.347
Altri beni	7.674
Totale immobilizzazioni	471.021
Attivo circolante	
<i>Rimanenze</i>	
Rimanenze gadget	86.989
<i>Crediti</i>	
Verso altri	
- entro 12 mesi	94.815
<i>Attività finanziarie</i>	
<i>che non costituiscono immobilizzazioni</i>	
Altri titoli	1.177.112
<i>Disponibilità liquide</i>	
Depositi bancari e postali	315.185
Denaro e valori in cassa	4.575
	319.760
Totale attivo circolante	1.678.676
Totale attivo	2.149.697

PASSIVO

Patrimonio netto	
<i>Fondo di dotazione dell'ente</i>	
	55.000
<i>Patrimonio vincolato</i>	
Fondi vincolati per decisione organi istituzionali	200.000
Fondi vincolati destinati da terzi	235.944
	435.944
<i>Patrimonio libero</i>	
Risultato gestionale esercizio in corso	5.981
Riserve accantonate negli esercizi precedenti	1.004.094
	1.010.075
Totale patrimonio netto	1.501.019
Tattamento fine rapporto di lavoro subordinato	29.540
Debiti	
Debiti verso fornitori	
- entro 12 mesi	20.755
Debiti tributari	
- entro 12 mesi	8.251
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	
- entro 12 mesi	7.549
Altri debiti	
Fondi realizzazione progetti	573.507
Altri debiti	9.076
	582.583
Totale debiti	619.138
Totale passivo	2.149.697

RENDICONTO GESTIONALE al 31 dicembre 2010

ONERI	2010
Oneri da attività tipiche	987.470
Servizi	518.193
Personale	224.255
Oneri diversi di gestione	3.164
Altri oneri da attività tipiche (5 per mille)*	241.858
Oneri promozionali e di raccolta fondi	186.334
Raccolta fondi	8.151
Giornata Nazionale ABIO	85.798
Attività ordinaria di promozione	29.302
Servizi	25.851
Personale	35.334
Altri oneri	1.898
Oneri da attività accessorie	0
Altri oneri da attività accessorie	0
Oneri finanziari e patrimoniali	2.189
Su rapporti bancari e postali	2.189
Oneri di supporto generale	86.819
Servizi	28.963
Personale	40.865
Ammortamenti	15.875
Altri oneri	1.116
Oneri straordinari	35.500
Da altre attività	35.500
Totale	1.298.312
Risultato gestionale	5.981

PROVENTI E RICAVI	2010
Proventi e ricavi da attività tipiche	1.095.108
Da contributi su progetti	455.101
Da contributi da enti pubblici	3.482
Da soci ed associati	2.040
Da non soci	303.388
Altri proventi e ricavi (5 per mille)**	331.097
Proventi da raccolta fondi	162.162
Da materiale promozionale	112.392
Giornata Nazionale ABIO	49.770
Proventi e ricavi da attività accessorie	31.841
Altri proventi e ricavi	31.841
Proventi finanziari	15.182
Da rapporti bancari e postali	1.589
Da investimenti finanziari	13.593
Proventi straordinari	0
Da altre attività	0
Totale	1.304.293

*Contributo 5 per mille relativo all'anno 2008 distribuito alle sedi ABIO che hanno aderito alla campagna nazionale

**Contributo 5 per mille relativo all'anno 2008

Supervisione e coordinamento

Gruppo di Lavoro interno
Fondazione ABIO Italia Onlus

Idea grafica

Elena Sironi

Copertina

Archivio Corbis

Fotografie

Archivio ABIO

Stampa

Multimedia Publishing S.r.l. - Milano

Riproduzione vietata
Testo originale di Fondazione ABIO Italia Onlus
2011©

**Fondazione ABIO Italia Onlus
per il bambino in ospedale**

Via Don Gervasini, 33 - 20153 Milano

Tel. 02.45497494 - Fax 02.45497057

info@abio.org www.abio.org